



Sviluppo e internazionalizzazione delle Équipes Notre Dame

Constanza e Alberto Alvarado

INTRODUZIONE

Su richiesta dell'ERI, abbiamo svolto una ricerca di due anni sullo sviluppo e sulla internazionalizzazione del Movimento delle END, mettendo in evidenza il ruolo di Padre Caffarel. In questo processo occorre evidenziare due aspetti: la crescita geografica e cronologica delle Equipes e il messaggio profondo con il quale padre Caffarel ha accompagnato questo sviluppo che ha chiamato "formazione". Oggi vogliamo centrare la nostra relazione precisamente su questo ultimo punto che consideriamo essere al centro dell'internazionalizzazione delle END e che conferma l'apprezzamento del cardinale Lustiger quando ha qualificato il nostro fondatore come "*profeta del nostro tempo*".

*"A dire il vero, diceva p. Caffarel, è soprattutto tre anni dopo (nel 1947) – in seguito a questo periodo di lenta maturazione - che abbiamo assistito a una esplosione dei gruppi di sposi in Francia e nei paesi di lingua francofona, in Belgio, in Svizzera, in Austria, in Egitto, in Canada e sicuramente in altri luoghi ancora."*¹

Vediamo come si è manifestata questa espansione.

Oggi, dopo settanta anni di vita del Movimento, siamo presenti nei 5 continenti, in 95 paesi, con un po' più di 13.500 équipes; ci sono circa 69.000 coppie che rappresentano circa 138.000 membri e 9.347 consiglieri spirituali. Pochi movimenti, all'interno della Chiesa, possono contare, secondo l'espressione della nostra Carta, su dei "*corpi franchi, composti da volontari*", di una importanza e di una qualità simile, presenti in quasi tutti gli angoli del mondo.

In una delle conferenze pronunciate in Brasile nel 1972, esprimeva una sua grande preoccupazione: "***La crescita in estensione può essere un pericolo se non è accompagnata da una profonda formazione***".². E' per questo che, dopo questa rapida allusione alla crescita e tenendo conto dell'insistenza di padre



Caffarel per il quale la qualità importava più della quantità, noi ci concentreremo sull'essenza di questa "formazione", facendo risaltare il pensiero del fondatore, espresso attraverso i suoi scritti e tenendo sempre come sfondo l'azione permanente di Dio nel processo d'internazionalizzazione del Movimento.

Come un'organizzazione con un tale numero di membri e sparsa in tutto il mondo, può mantenere l'unità in totale fedeltà ai suoi obiettivi e ai suoi mezzi? Questo non è cosa gratuita! E' una chiara manifestazione della Provvidenza e dello Spirito Santo, come lo proclamerà padre Caffarel, pochi anni prima della sua morte nella sua conferenza profetica di Chantilly nel 1987.

Già nel 1959, di fronte al grande salto che farà il Movimento in direzione dell'internazionalizzazione, si era posto un nuovo problema in rapporto con la struttura internazionale del movimento, spiegata dal fondatore in questi termini: "Sarebbe necessario instaurare in ogni paese una direzione autonoma nazionale o di concepire un grande Movimento con una direzione unica? Il problema fu lungamente dibattuto negli incontri internazionali, infine fu scelta la formula del Movimento unitario. Non certo per facilità...occorreva andare nella direzione dell'unità perfetta come risposta all'assillo di Gesù..." Che essi siano uno come noi siamo uno..."³

L'unità si ottiene nella misura in cui si condividerà, in piena fedeltà, un unico pensiero basato sul carisma, la mistica e la pedagogia del Movimento. Vediamo come si sono costruiti poco a poco questi elementi cementati nel pensiero del fondatore: l'amore umano, l'amore coniugale, il sacramento del matrimonio, la spiritualità coniugale, i mezzi per raggiungerla e la missione delle coppie e del Movimento delle END

1. L'amore umano

Esaminando il pensiero di padre Caffarel, si ritrova la sua concezione sull'amore umano:

"L'amore, scriveva nel dicembre 1958, è una realtà molto grande, molto santa, che si incarna nella parte più carnale dell'essere, ma che progredisce verso la parte spirituale. Questo mutuo amore umano di un uomo e di una donna, anche se è esteriore alla persona, costituisce l'inizio di un amore profondamente interiore. Siamo costituiti in maniera che il sensibile ci introduce nella sfera dello spirituale. La sessualità... questa attrazione carnale –



*evidentemente vissuta bene – fa sì che gli esseri si incontrano e, poco a poco, accedano a un amore di un livello superiore, fino a pervenire a questo amore totalmente impregnato dell'amore di Dio che si chiama la carità coniugale..."*⁴

Un simile enunciato fatto in quell'epoca era qualche cosa che, fino ad allora, era totalmente rivoluzionario, perché affermare che la sessualità è un fattore di santificazione e che il piacere sessuale è una realtà santa voluta da Dio è qualche cosa che non cessa di meravigliare ancora qualcuno. Dodici anni più tardi, quando il Movimento preparava il pellegrinaggio a Roma nel 1970, dopo che padre Caffarel ebbe domandato a Paolo VI su quale tema voleva che parlasse ai membri delle équipes, Padre Caffarel preparò una nota di 30 pagine sulla perfezione umana e cristiana della sessualità che consegnò al Papa. Ricevette questa risposta dal Papa: *Questo tema non è ancora maturo, non posso accedere alla vostra domanda*⁵. Sono stati necessari venticinque anni perché Papa Benedetto XVI concordasse, nella sua Enciclica "Deus caritas est" con l'enunciato profetico del nostro fondatore: "…L'uomo è un essere composto di un corpo e di un'anima...Ma né la carne né lo spirito amano: è l'uomo, la persona che ama come creatura unitaria di cui fanno parte il corpo e l'anima. E' solo quando i due si fondono veramente in unità che l'uomo è pienamente sé stesso. E unicamente in questa maniera che l'amore – l'eros – può maturare fino alla sua vera grandezza"⁶.

A partire da questo, possiamo definire l'amore coniugale come "un desiderio profondo di complementarità integrale tra due persone di sesso differente, che li spinge a dedicarsi reciprocamente per realizzare una vita in comune avendo come scopo fare crescere l'altro." Così saranno una sola carne ed un solo spirito.

Erich Fromm distingue due atteggiamenti dell'essere umano di fronte alla vita, uno è il "modo di avere" che è egoista e l'altro è il "modo di essere" nella abnegazione e nel dono di sé che è altruistico. Nell'amore coniugale, esistono due pulsioni: una prima forza che cerca di "essere amato" dall'altro ed una seconda che spinge a "amare l'altro." La prima corrisponde, secondo lui, al "modo di avere", significa chiudere, incarcerare o dominare l'essere amato. Ma questo è asfissiante, annientante, mortale, non donatore di vita. Il vero amore corrisponde al "modo di essere" e consiste nel dono di sé stesso all'altro. Questo vuol dire preoccuparsi della crescita, del benessere e della felicità dell'altro a qualsiasi prezzo.

L'amore coniugale consiste allora nel volere fare il bene del proprio coniuge e a dedicarsi completamente a lui, senza dimenticare la dimensione carnale



dell'essere umano che ha anche le sue proprie esigenze. A questo proposito, il Padre Caffarel affermava: *"Riconoscere il ruolo del corpo nell'unione dell'uomo e della donna è essenziale; disprezzarlo sotto pretesto di una grande spiritualità non è un atteggiamento autenticamente cristiano, così come esaltarlo o rinunciare ad integrare le sue esigenze."*⁷ La simpatia, l'amicizia, la tenerezza ed il desiderio di uno per l'altro sono dei sentimenti presenti nell'amore coniugale. Favoriscono la percezione di ciò che è bene per l'altro, provocano la volontà di fare ciò che è bene per lui, ovvero amarlo. Pertanto il vero amore coniugale supera i sentimenti, è il frutto di una decisione.

Le caratteristiche dell'amore coniugale che corrispondono al modo di essere, sono numerose e varie; citiamone alcune: l'amore coniugale è *dinamico; cerca l'unità dentro alla diversità*. Ma di più è molto *fragile*, se lo paragoniamo all'amore materno. La *sessualità* è una parte integrale dell'amore umano.

Nel pensiero del Padre Caffarel, la vita coniugale, vissuta in un autentico amore di dono al coniuge, è la strada più sicura per incontrare Dio. Da allora, questa strada implica la pratica continua del perdono.

2) Il sacramento del matrimonio

*"Partiamo dalla nozione di matrimonio cristiano, diceva il Padre Caffarel, non è solamente il dono reciproco dell'uomo e della donna; è il dono, la consacrazione della coppia a Cristo. A partire da quel momento, nella coppia che si consegna l'un l'altro, donandosi si apre al Cristo e lui si fa presente in loro"*⁸

Il matrimonio in quanto sacramento è chiamato ad essere un segno visibile dell'amore di Dio, del dono del Cristo e dell'unità della chiesa. È questa realtà che il Movimento vuole accompagnare, favorire, fortificare e diffondere; con la convinzione che le END fondano la spiritualità coniugale nel sacramento di matrimonio.

*"Quando si dice che il matrimonio è un sacramento, precisa il Padre Caffarel, questo vuole dire che tutte le realtà del matrimonio sono portatrici di grazia per gli sposi che vivono secondo la volontà divina. E' all'interno e attraverso l'insieme della vita coniugale che il Cristo comunica la sua grazia a ciascuno degli sposi."*⁹



Le grazie ricevute per mezzo del sacramento del matrimonio sono molteplici e varie: l'Alleanza con il Cristo, il perfezionamento nell'amore, la fedeltà, l'unità indissolubile attraverso la perseveranza nell'amore, il perdono reciproco, la santificazione attraverso il matrimonio, l'educazione dei bambini nella fede..., ecc. Tuttavia, c'è una grazia molto importante e di cui si parla poco, è la "grazia di stato". Consiste nell'assistenza permanente dello Spirito Santo agli sposi per gestire bene, cristianamente, tutti gli obblighi e responsabilità proprie alla vita di coppia.

Così nel sacramento del matrimonio, ci si dona una doppia e reciproca alleanza: l'alleanza che si promettono gli sposi attraverso il sacramento e l'alleanza che il Cristo promette agli sposi. È il "grande mistero" di cui parla San Paolo a proposito del matrimonio, ed allo stesso tempo, il grande dono di Dio alla coppia: Dio, il fedele per eccellenza, si impegna con la coppia che può avere pienamente fiducia in questo amore fedele, grazie alla presenza e con l'aiuto del Cristo.

Una coppia della nostra équipe di base che si è sposata dopo parecchi anni di convivenza ci ha dato questa testimonianza:

“La nostra è sempre stata una coppia molto difficile. Il temperamento del mio sposo era molto complicato. Era guidato dalla collera, e malgrado i suoi sforzi, la scaricava contro suoi vicini: i nostri figli ed io. Vivevamo nella paura. Lottavamo per migliorare la nostra relazione, ma non ci riuscivamo. Solamente a partire dal momento in cui abbiamo ricevuto il sacramento del matrimonio, la nostra vita ha cominciato a cambiare radicalmente. Avere Gesù nella nostra coppia è stato il segreto del nostro cambiamento. Una persona che ha Gesù nella sua vita deve vivere in pace e questo è ciò che è arrivato nella nostra coppia. È palpabile in noi adesso”.

L'amore umano nel sacramento del matrimonio è il segno materiale che riflette l'amore di Dio. Ecco la missione della coppia unita al Cristo nel matrimonio: rendere visibile l'amore di Dio a tutti quelli che la circondano. In altri termini, molto familiari a noi: mostrare al mondo che il matrimonio è strada di amore, di felicità e di santità.

3. La spiritualità coniugale (SC)

Il Padre Caffarel, in un editoriale della Lettera del giugno 1950, ha reagito di fronte alle osservazioni che criticavano le END come "gruppi di spiritualità", e come gruppi un po' chiusi su una mistica disincarnata. È stato chiaro



nell'affermare che il termine "spiritualità" provocava numerosi problemi. Rivolgendosi ai membri delle équipes, dichiarò: *come fugare gli equivoci? Probabilmente precisando esattamente ciò che significa la parola spiritualità.*"

Non bisogna innanzitutto confondere spiritualità e spiritualismo. Questo ultimo divide l'uomo in spirito e in materia, esaltando lo spirito e disprezzando la materia, il che conduce ad una sorta di angelismo, tendenza tanto nefasta quanto il suo contrario: il materialismo che esalta la materia ed annienta lo spirito. La spiritualità cristiana impegna l'essere intero, consiste in "vivere integralmente in accordo con lo spirito".

È evidente che non dobbiamo cadere negli equivoci in ciò che riguarda il suo senso, soprattutto quando si tratta della Spiritualità Coniugale che rappresenta l'anima della nostra appartenenza al Movimento. È possibile che sia lei che abbia attirato le coppie verso il Movimento, perché il loro desiderio era di crescere nella spiritualità cristiana, ma nella loro condizione di coppia che ha ricevuto il sacramento del matrimonio.

È il Padre Caffarel stesso che ha definito *la spiritualità coniugale* come *"l'arte di vivere nel matrimonio l'ideale evangelico che il Cristo ha proposto a tutti i suoi discepoli."*¹⁰

*"Si tratta, spiegava, di cristianizzare tutta la vita familiare... Non solo scoprire ma anche desiderare di inserire l'idea di Dio in tutti questi campi. Ma è molto di più, è cercare proprio ciò che si può chiamare uno stile cristiano della coppia: lo stile cristiano delle relazioni tra le persone, tra gli sposi, tra genitori e figli, tra i genitori ed i nonni, tra la coppia e gli amici; uno stile cristiano di ambiente: la casa, i pasti, le spese; uon stile cristiano nelle attività quotidiane: il lavoro, il riposo, l'alzarsi, il coricarsi, le serate, l'ospitalità. Come arrivare a che tutto sia cristiano, che si mostri cristiano, che tutto faccia risplendere la grazia del Cristo? Uno stile cristiano quotidiano.... Uno stile cristiano dei grandi avvenimenti: la nascita, la malattia, le prove, il matrimonio, la morte... Vivere cristianamente tutti questi avvenimenti, e tutto ciò con lo scopo che Dio sia glorificato in ogni cosa."*¹¹

Questa visione della santità è stata recentemente confermata dal Papa Francesco nella sua Esortazione Apostolica "Gaudete ed Exultate" quando afferma che:



" Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova."¹²

A partire da ciò che abbiamo esposto nel paragrafo precedente, possiamo constatare il legame stretto che esiste tra il sacramento del matrimonio e la Spiritualità Coniugale che è l'anima del carisma del Movimento. Ciò vuole dire che gli sposi vivono nella fede l'alleanza del Cristo con la coppia, e che, a partire da questa realtà soprannaturale, ricevono le grazie proprie del sacramento per sviluppare la loro spiritualità coniugale per mezzo della quale raggiungono la santità.

Siamo stati chiamati alla santità, essendo questa lo scopo della spiritualità coniugale. Tuttavia, il Padre Caffarel ci illumina *"un santo non è come molti se lo immaginano, una specie di campione che realizza delle prodezze nel campo della virtù e delle grandi dimostrazioni spirituali. Innanzitutto, è un uomo sedotto da Dio che consegna a Dio la sua vita intera... Voi, siete stati chiamati alla santità. Ed è dentro e attraverso il matrimonio che dovete raggiungerla"*.¹³

Per completare, aggiungeremo che la santità coniugale non è qualche cosa che si raggiunge, non è qualche cosa che si vede, è il risultato di una vita vissuta in coppia secondo il nuovo comandamento di Gesù che si esprime attraverso la compassione verso il prossimo: *"Siate compassionevoli come il Padre vostro è compassionevole"* (Lc 6,36). È la compassione di Dio che dobbiamo imitare dunque perché costituisce il modo di essere di Dio.

Ma, oltre a sottolineare i piccoli dettagli propri alla Santità, il Papa Francesco, nella sua ultima Esortazione Apostolica, proclama anche un aspetto nuovo che costituisce il sentimento comunitario di questa stessa santità:

"La comunità è chiamata a creare quello «spazio teologale in cui si può sperimentare la mistica presenza del Signore risorto». La vita comunitaria, in famiglia, in parrocchia, nella comunità religiosa o in qualunque altra, è fatta di tanti piccoli dettagli quotidiani. Questo capitava nella comunità santa che



Equipes Notre-Dame

**Rassemblement International – International Gathering – Encuentro
Internacional - Encontro Internacional – Raduno Internazionale**

Fátima 2018

16-21 Juillet – July 16th-21th – 16-21 de Julio – 16-21 Julho – 16-21 Luglio

formarono Gesù, Maria e Giuseppe, dove si è rispecchiata in modo paradigmatico la bellezza della comunione trinitaria. Ed è anche ciò che succedeva nella vita comunitaria che Gesù condusse con i suoi discepoli e con la gente semplice del popolo”.¹⁴

Non sarà questa una chiamata particolare a cercare la santità comunitaria delle nostre famiglie e delle nostre équipes?

4. I mezzi per raggiungere la spiritualità coniugale

Esiste una stretta relazione tra la pedagogia delle END e la sua organizzazione, tra la spiritualità coniugale ed i progressi spirituali delle coppie. Tutta la pedagogia e l'organizzazione delle END hanno per scopo di aiutare le coppie a costruire il loro progetto di vita nella Spiritualità Coniugale, riservando nella loro vita un momento determinato per l'orazione, il dialogo coniugale e l'aiuto reciproco dei coniugi e della équipe. L'aiuto reciproco è il nome del comandamento dell'amore per le END, diceva il P. Caffarel, ed è la colonna vertebrale del Movimento. La vita di équipe esige di tenere conto delle decisioni personali e di quelle della coppia e di fare degli sforzi apprezzabili di conversione graduale sul loro cammino.

Secondo il P. Caffarel, l'Eucarestia è il mezzo privilegiato per raggiungere la spiritualità coniugale:

"L'Eucarestia occupa il luogo centrale nella vita del cristiano, ma non deve essere separata da altri elementi di questa vita cristiana dove gli uni preparano il cammino e dove gli altri ne sono il frutto. Io mi accontenterò di menzionarne tre di un'importanza insostituibile: il dialogo della fede, principalmente attraverso il contatto con la Parola di Dio; l'orazione, faccio riferimento all'orazione mentale designata dal termine di meditazione, e l'amore del prossimo, un amore al tempo stesso vivo ed efficace... Così il sacramento del matrimonio sarà "iperattivato" dalla sua connessione con l'Eucarestia e darà i suoi pieni frutti di fedeltà, di purezza, di sfavillio apostolico e di santità coniugale".¹⁵

Da parte loro, le END hanno sviluppato la loro pedagogia fondata su tre pilastri di base: i punti concreti di impegno (PCI), la vita di équipe ivi compreso la riunione di équipe e gli orientamenti di vita. Hanno per obiettivo di aiutare le coppie a creare tre atteggiamenti fondamentali: la ricerca assidua della volontà



di Dio, la ricerca della verità su loro stessi e l'esperienza dell'incontro e la comunione tra le coppie.

Non si può comprendere la spiritualità senza la preghiera coniugale e personale. Nella pedagogia delle équipes, la preghiera è presente nei tre pilastri:

- Negli orientamenti di vita; si suggerisce l'orazione sotto le forme di preghiera personale: meditazione, formazione, ascesi e frequentazione dei sacramenti.
- Sui sei punti concreti di sforzo, i primi tre si riferiscono alla preghiera.
- durante della riunione di équipe, dopo l'ascolto della Parola, le coppie pregano dando una risposta personale alla Parola di Dio, e dopo essi fanno una breve preghiera di lode, di domanda o di azione di grazie.

Il senso del progresso che è essenziale per la Spiritualità Coniugale, inteso come cammino verso la santità, ci è dato attraverso la "regola di vita." Questa consiste nel fissarsi degli obiettivi concreti per progredire, che possono essere rivisti ogni mese durante la riunione di équipe per ciascuno dei coniugi, al momento della Compartecipazione.

Il "ritiro spirituale" è il momento privilegiato per conoscere la volontà di Dio su ciascuno degli sposi e sulla coppia stessa, attraverso un contatto faccia a faccia col Signore, in un clima tranquillo di profonda preghiera e di raccoglimento.

Il "Dovere di sedersi" considerato come una delle migliori intuizioni del P. Caffarel, è la proposta più specifica del Movimento delle END: *È uno strumento molto importante perché arricchisce la spiritualità dello sposo e della sposa, aiutandoli a vivere meglio il perdono reciproco, a crescere nell'amore coniugale, nell'amore di Dio e degli altri, sulla strada della santità*.¹⁶ Inoltre, è un ottimo strumento di conoscenza e di accettazione reciproca, di comprensione delle nostre qualità e di accettazione delle nostre carenze e dei nostri difetti.

Tutto ciò che è stato detto precedentemente si ravviva e si rinforza attraverso la vita di équipe di cui l'espressione principale è la Riunione di Equipe. Per il P. Caffarel, una équipe è una comunità di fede, ovvero una piccola Chiesa sotto certe condizioni: riunirsi nella fede; rompere con quello a cui siamo legati; riunirsi nel nome del Cristo; unirsi al Cristo attraverso l'amore



Equipes Notre-Dame

Rassemblement International – International Gathering – Encuentro
Internacional - Encontro Internacional – Raduno Internazionale

Fátima 2018

16-21 Juillet – July 16th-21th – 16-21 de Julio – 16-21 Julho – 16-21 Luglio

fraterno; ascoltare il Cristo presente attraverso la sua Parola; rispondere al Cristo per mezzo della preghiera personale e della preghiera in équipe (preghiere di azione di grazie, di lode o di domanda).¹⁷

Ma nella vita di équipe e molto particolarmente nella riunione di équipe, c'è qualche cosa di essenziale e, di conseguenza, proprio delle END: la presenza del prete come componente della équipe. Questa caratteristica è stata concepita non come prodotto di una riflessione teologica ma come frutto dell'esperienza delle prime coppie e del fondatore del Movimento. Il P. Caffarel descrive così questa esperienza:

*“Per mancanza di idee precise sulla dottrina del matrimonio cristiano, un'intuizione molto profonda ha riempito queste coppie di speranza e li ha condotti ad un prete: "questo amore umano che è la nostra ricchezza e la nostra gioia, non è possibile che Dio non ne derivi qualche cosa di molto bello e grandioso; vorremmo conoscerlo e che voi ce lo riveliate." Ascoltandoli, ho capito senza difficoltà che li avrei delusi crudelmente se mi fossi accontentato di dar loro delle definizioni giuridiche e di offrir loro delle regole morali. La mia risposta fu allora: **Cerchiamo insieme, uniamoci e lanciamoci alla scoperta**”....*

Ciascuno di noi ha portato la sua esperienza: il prete, le sue conoscenze sul matrimonio e l'insieme della dottrina cristiana; essi, la loro esperienza dell'amore e del matrimonio...A poco a poco si è chiarificato il luogo privilegiato del matrimonio cristiano nel grande piano di Dio... Non bisognava cercare altrove una strada differente per avanzare verso il Signore: il matrimonio è una via sacra, la famiglia cristiana, una cellula vivente della chiesa.”

Ed egli conclude:

*“La fecondità della collaborazione tra i preti e le coppie non mi fu meno evidente. Ma non solo a me ma anche a loro; uno di loro l'ha compreso molto bene quando un giorno, nella sua preghiera, ringraziava Dio per **il matrimonio dei nostri due sacramenti**.” Il prete porta la dottrina, le coppie la loro esperienza: da questa unione si chiarisce l'arte di vivere cristianamente nel matrimonio.”¹⁸*

Infine, le Equipes sono dedicate a Maria, Nostra Signora: *“La devozione a Maria - afferma il Padre Caffarel - non è opzionale: è la riconoscenza di un fatto. Meglio ancora, è la riconoscenza del piano di Dio. In questo piano, Maria non è un semplice ornamento, ha una funzione unica: col Cristo, il nuovo Adamo, ella,*



la nuova Eva, è all'origine del cristianesimo; considerazione che i Padri della chiesa hanno sempre amato approfondire."¹⁹

5. La missione delle coppie e del Movimento delle END

"Andate nel mondo intero, proclamate il Vangelo a tutta la creazione" (Mc, 16, 15), tale è il comandamento che Gesù ci ha lasciato alla fine della sua vita. La Buona Notizia non è altro che la persona del Cristo stesso. L'essenza del sacramento del matrimonio è l'amore della coppia a immagine del Cristo che è allo stesso tempo il segno materiale che riflette l'amore di Dio. Detto sotto un'altra forma, noi, coppie unite attraverso il matrimonio cattolico, siamo sacramento dell'amore di Dio.

L'équipe, comunità di fede, raggiunge la sua piena maturità "quando, spinto dallo Spirito del Cristo, manda i suoi membri nel mondo per rivelare questo amore." La comunità perde il suo senso se resta ripiegata su se stessa. La sua ragione d'essere si basa sul suo impegno con il mondo. Il Cristo, difatti, per amore, ha dato la sua vita per il mondo intero e non solo per un popolo determinato.

In questo senso, il P. Caffarel dice: *"fare conoscere Dio, proclamare il suo amore, tale è il primo aspetto della missione apostolica della coppia."*²⁰

Questa azione di fare conoscere Dio e di proclamare il suo amore, si basa sulla testimonianza di vita, lasciandoci impregnare dall'amore di Dio, espresso attraverso l'amore degli sposi nella loro vita di coppia. Tutto ciò che abbiamo detto a proposito di vivere fedelmente l'unità di pensiero nelle END, più di una teoria o una dottrina, deve essere l'esperienza profonda del carisma, della mistica e della pedagogia del Movimento. È ciò che seduce altre coppie per inserire il Cristo nel loro matrimonio.

In secondo luogo, siamo chiamati a costruire delle famiglie autenticamente cristiane. Mercedes ed Alvaro Gomez Ferrer, ex responsabili del Movimento l'esprimevano così: *"La lezione più importante che ci danno le Equipes, è forse di ricordarci ogni tanto che la famiglia dipende dalla coppia, che prendere cura della sua coppia, del suo amore, della sua crescita gira sempre a favore della famiglia perché la famiglia si appoggia su questo amore della coppia che deve permanere per tutta la vita."*²¹



Equipes Notre-Dame

*Rassemblement International – International Gathering – Encuentro
Internacional - Encontro Internacional – Raduno Internazionale*

Fátima 2018

16-21 Juillet – July 16th-21th – 16-21 de Julio – 16-21 Julho – 16-21 Luglio

La base dell'educazione cristiana delle famiglie risiede nella formazione dei nostri figli nella fede e nei valori cristiani, formazione che ha successo fondamentalmente attraverso il processo "di imitazione" più che attraverso i discorsi, in un rapporto tre a uno, secondo i sociologi. Così dunque, cari padri e madri di famiglia delle END, non vi preoccupate tanto di ciò che direte ai vostri figli, preoccupatevi soprattutto di dar loro una testimonianza del vostro amore e della coerenza tra ciò in cui credete e ciò che vivete. È sufficiente!

"L'apostolato non si riduca ad una testimonianza o ad un'influenza personale, è anche un dovere"²² diceva il P. Caffarel. E tra le diverse forme di apostolato, metteva in rilievo l'ospitalità nella coppia:

"Nel cuore della coppia, "cellula della chiesa", diceva, l'ospite incontra il Cristo ed è la ragione per la quale l'esercizio dell'ospitalità costituisce un autentico apostolato. Si può dire ancora che è l'apostolato specifico della coppia cristiana: l'amore umano - amore coniugale, amore paterno e materno, amore filiale ed amore fraterno - rende sempre una testimonianza della sorgente da cui proviene, rende una testimonianza di questo amore divino senza il quale non sarebbe niente... Ma per sedurre l'ospite, occorre che questo amore irradi, che la coppia sia semplice, vera, gioiosa e innamorata; è il solo modo di generare dell'entusiasmo. "²³

Infine, noi, i membri delle END, dobbiamo prestare molta attenzione alle chiamate degli ultimi Papi sulla necessità di accogliere "in seno alla piccola Chiesa" quelli che hanno più bisogno della misericordia di Dio. Un apostolato della coppia attraverso il quale la formazione dei fidanzati, l'accompagnamento delle coppie giovani, l'aiuto alle coppie in crisi, l'aiuto alle persone separate divorziate e divorziate risposate costituisce dei campi privilegiati. "Possano trovare sulle loro strade delle testimonianze della tenerezza e della misericordia di Dio" ci diceva Papa San Giovanni Paolo II.²⁴

Pensiamo che quello che è stato detto attraverso i sei punti precedenti, costituisca l'essenza del pensiero del P. Caffarel come profeta del nostro tempo in merito alla formazione di base sulla quale si deve cementare l'unità del Movimento a livello internazionale. È ciò che le nuove équipes devono conoscere, assimilare e vivere fedelmente per evitare il pericolo di un'estensione del Movimento senza formazione profonda.

Ma c'è qualche cosa di più. Il P. Caffarel era incerto sulla vocazione del Movimento nel mondo di oggi, ascoltiamo:



Non si tratta di un movimento conservatore che conserverebbe la fede nella chiesa, si tratta di un fermento di rinnovamento, più ancora di rivoluzione spirituale. E se le Equipés, dopo il Concilio, non sono questo fermento di rinnovamento della Chiesa, saranno emarginate, spunteranno allora, lo spero, dei nuovi movimenti, più arditamente rivoluzionari per lavorare allo "aggiornamento" della chiesa... Ci auguriamo che le END siano utili al secolo a venire, tuttavia, ciò esige che siano ripensate in funzione di questa Chiesa che oggi ha bisogno di esse più che mai".²⁵

Concluderemo proclamando che è l'azione dello Spirito Santo che, avendo il P. Caffarel come strumento di grazia, ha permesso che la sua intuizione irraggi a poco a poco non solo il mondo intero, superando le frontiere, geografiche ma anche culturali. Questo si è potuto realizzare perché ha incontrato dei cuori disposti e degli spiriti aperti per ricevere il suo messaggio, come le 9000 persone circa riunite oggi in questo Incontro, più quelli che ci seguono da casa per mezzo di internet e tutti coloro che, durante queste quasi ultime otto decadi, ci hanno preceduti per potere celebrare la nostra vocazione sacramentale ed il nostro legame sacro. Questo sentimento di ammirazione davanti a questa grazia ricevuta e la fedeltà con la quale si è sparsa nel contesto dell'internazionalità del Movimento è un motivo di festa e dona un senso a questo grande sforzo che abbiamo realizzato per riunirci, dopo avere vinto tanti ostacoli di ogni tipo: economici, logistici, familiari... ecc.

Continuiamo dunque a celebrare questo Incontro nella fede, nell'amicizia, nella gioia e nella azione di grazia per condividere il nostro amore in seno al nostro Movimento END.

Un grande grazie.



- ¹ P. Henri Caffarel. *Anneau d'Or. Signe de temps, signe de grâce -Les groupes de foyers*. No 30 -Novembre - Décembre 1949, p. 86.
- ² Nancy Cajado Moncau, *EQUIPES DE NOSSA SENHORA NO BRASIL -Ensaio sobre seu histórico*, Nova Bandeira Produções Editoriais, Sao Paulo, 2000. P.65
- ³ H. Caffarel. L'ANNEAU D'OR. VOCATION ET ITINERAIRE DES EQUIPEES DE NOTRE DAME. Mai – Aout –, 1959. Numéro special, p.267.
- ⁴ Henri Caffarel. POUR UNE SPIRITUALITÉ DU CHRÉTIEN MARIÉ... Dans L'Anneau d'Or. NUMERO 84 – NOVEMBRE – DECEMBRE 1958 – P. 251.
- ⁵ Conférence du père Caffarel à la Rencontre des Responsables Régionaux Européens. Chantilly, dimanche 3 mai 1987.
- ⁶ CARTA ENCÍCLICA DEUS CARITAS EST DEL SUPREMO PONTIFICE BENEDICTO XVI A LOS OBISPOS SACERDOTES Y DIÁCONOS HOMBRES Y MUJERES RELIGIOSOS Y TODOS LOS LAICOS FIELES EN EL AMOR CRISTIANO. (25 de diciembre de 2005) No. 5
- ⁷ Henri CAFFAREL. LA COMMUNION CHARNELLE. Lettre Mensuelle Des Équipes Notre-Dame. Septembre-octobre, 1971.
- ⁸ Henri Caffarel. LETTRE MENSUELLE DES ÉQUIPES NOTRE-DAME. XXI° année – n. 7 – avril 1968.
- ⁹ Henri CAFFAREL. POUR UNE SPIRITUALITÉ DU CHRÉTIEN MARIÉ. Op. Cit. P. 253
- ¹⁰ Henri Caffarel. « VIENS ET SUIS-MOI ». LETTRE MENSUELLE DES ÉQUIPES NOTRE-DAME. XVI° année – n. 2 – novembre 1962.
- ¹¹ Henri Caffarel. DÉFINITIONS. LETTRE MENSUELLE DES ÉQUIPES NOTRE-DAME – XX° année – n. 7 – avril 1967.
- ¹² EXHORTACIÓN APOSTÓLICA GAUDETE ET EXSULTATE DEL SANTO PADRE FRANCISCO SOBRE EL LLAMADO A LA SANTIDAD EN EL MUNDO ACTUAL. (19 de marzo de 2018) No. 14
- ¹³ Henri Caffarel. SÉDUITS PAR DIEU. LETTRE MENSUELLE DES ÉQUIPES NOTRE-DAME. XVI° année – n. 10 – juillet 1963.
- ¹⁴ EXHORTACIÓN APOSTÓLICA GAUDETE ET EXSULTATE. Op. Cit. Nos. 142 y 143.
- ¹⁵ Henri Caffarel. (« SAINT FRANÇOIS DE SALES NOUS PARLE » Dans l'Anneau d'Or. NUMERO 81-82 – MAI – AOUT 1958 – Numéro spécial. P. 240
- ¹⁶ ERI. GUÍA DE LOS EQUIPOS DE NUESTRA SEÑORA. 2ª. Versión 2018. (5.2.4)
- ¹⁷ Henri Caffarel. "VIVRE EN ECCLESIA". Conférence au Foyers de Liaison – 19-20 janvier 1957. Même conférence au São Paulo – Brésil, juillet 1957, pp. 9 et ss
- ¹⁸ Henri Caffarel. VOCATION ET ITINÉRAIRE DES ÉQUIPES NOTRE DAME. – LES ORIGINES. Dans l'anneau d'Or. NUMERO 87-88 – MAI – AOUT 1959 – Numéro spécial. P. 261-262
- ¹⁹ Henri Caffarel. UNE GRANDE ANNÉE. Dans l'anneau d'or. Numéro 54– Novembre –Décembre 1953. P. 130
- ²⁰ Henri Caffarel. – L'Anneau d'Or – LE MARIAGE, CE GRAND SACREMENT. LE FOYER APÔTRE. Numéro spécial 111-112 – Mai – Août 1963. P. 423
- ²¹ GÓMEZ-FERRER, Alvaro y Mercedes. "Los Medios que proponen los Equipos para desarrollar un Proyecto de Familia. Reunión nacional de responsables de equipo. Madrid, sábado 27 de septiembre de 2003, p. 3
- ²² Henri Caffarel. – L'Anneau d'Or – LE MARIAGE, CE GRAND SACREMENT. LE FOYER APÔTRE. Op. Cit. P. 428
- ²³ Henri Caffarel. UNE CONFERENCE. LETTRE MENSUELLE DES ÉQUIPES NOTRE-DAME. XV° année – n. 9 – juin 1962.
- ²⁴ DISCURSO DEL SANTO PADRE JUAN PABLO II A LOS RESPONSABLES DE LOS EQUIPOS DE NUESTRA SEÑORA. Roma, 20 de enero de 2003.
- ²⁵ Henri Caffarel. LA REUNIÓN DE EQUIPO. Primera conferencia dictada en Brasil, 1972. Introducción